



mercoledì **28 settembre**  
Duomo di San Cataldo  
Taranto

# I CONCERTI n. 1 e n. 3 PER PIANOFORTE E ORCHESTRA

*di Giovanni Paisiello*

**ORCHESTRA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI  
MUSICALI "G. PAISIELLO"**

**Deborah Tarantini**

*direttore*

**Giuseppe Greco**

**Mariagrazia Angelica Giannetta**

*pianoforte*

*programma*

**Giovanni Paisiello**

(Taranto, 1740 - Napoli, 1816)

**Concerto n. 1 in Do maggiore  
per pianoforte e orchestra**

*Allegro, Larghetto, Rondò-Allegro*

Giuseppe Greco, *pianoforte*

**Concerto n. 3 in La maggiore  
per pianoforte e orchestra**

*Allegro, Largo, Minuetto-Allegretto*

Mariagrazia Angelica Giannetta, *pianoforte*



## I concerti di Paisiello

di Giovanni Fornaro

La ricchezza del patrimonio musicale italiano è immensa e, per quanto possa sembrare strano, ancora solo parzialmente studiata, catalogata e soprattutto disponibile in edizioni moderne volte a promuoverne la conoscenza e la diffusione. E questo, si noti bene, per i circa cinque secoli in cui l'Italia è stata il paese più ricco di invenzioni e trovate musicali, da Guido d'Arezzo a Puccini e Respighi, per citare solo i nomi degli estremi dell'arco creativo. Tra questi due nomi si situa anche Giovanni Paisiello che, benché italianissimo, riuscì anche a "sfondare" nell'ambiente musicale internazionale quando sia la zarina Caterina sia Napoleone I, portarono il nome del Maestro tarantino ad una dimensione europea senza precedenti.

Il ciclo degli otto Concerti per cembalo è, con tutta probabilità, antecedente al trionfo parigino di Paisiello per le opere sacre, scritte sia per il Primo Console che per Napoleone, imperatore dei francesi.

Benché quattro dei sei concerti per cembalo si trovino nel piccolo Tenbury College inglese, l'unità della serie sembra indiscussa ed essi, nella loro modestia e semplicità, certamente hanno uno *charme* ovvio ed un *appeal* creativo che li lega con i primi due di cui sopravvivono gli autografi. La città di Taranto, che dette i natali al Maestro, ha il merito di sottolineare ancora una volta il valore di questi lavori "minori" del compositore tarantino che, per primo, ebbe la ventura circa cinquanta anni fa, di portare alla ribalta concertistica e discografica.

